

LA PAROLA DEL GOVERNO

NON OSTATE I TENTATIVI DI MARZOTTO

All'85 per cento lo sciopero in tutti i lanifici di Valdagno

I lavoratori rivendicano l'aumento del 20% delle retribuzioni - Si lavora con salari di 13-15.000 lire la quindicina

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

VALDAGNO, 16. - La lotta iniziata nel marzo scorso è continuata stamane con un grande sciopero cui hanno aderito l'85 per cento dei 5000 lavoratori e lavoratrici del complesso laniero Marzotto. I termini della vertenza possono così riassumersi: da un lato i lavoratori chiedono da tempo un aumento del 20 per cento delle retribuzioni, dall'altro il padrone rifiuta persino di discutere le moderate richieste unitarie avanzate dalle organizzazioni sindacali. Com'è noto la maestranza della Marzotto lavora da parecchio tempo ad orario dimezzato e con salari che superano difficilmente le 13-15 mila lire la quindicina. La direzione giustifica dal canto suo la sottoccupazione e il sotto-salario imposto ai lavoratori con le difficoltà che incontrerebbe sul mercato interno ed internazionale. Da anni, infatti, l'immobilità salariale della ditta si manifesta dietro il comodo paravento della presenza di una crisi e di un aumento del flusso dei salari ha subito su questa strada una tale drammatica strozzatura che già ne risente duramente tutta l'economia cittadina.

Il fatto nuovo che caratterizza la lotta dei lavoratori risiede nell'unità d'azione raggiunta fra le organizzazioni sindacali. Essa ha raccolto stamane il tentativo di rottura dello sciopero affidato dal «comitato» al suo sindacato «indipendente». Il successo dello sciopero ha reso inutile anche lo schiamasso massiccio del carattere di protezione della ditta di lavoro che nessuno minacciava. Esso si è tradotto in una fastidiosa esposizione di moschetti che deve aver ammuto gli stessi militi della Fedelissima, senza impressionare i lavoratori. L'ammunizione che caratterizza di solito l'impresa dei lami allestiti per la difesa, stamane nelle vie di accesso alla piazza Municipio, doveva essere stato convocato dalla CGIL e dalla CISL un grande comizio di protesta.

Hanno parlato alla folla dei lavoratori il segretario della FIOP, comunista, e il segretario della Fedelissima, Francesco Gaudenzi. La giusta causa dei lavoratori è stata esposta con dati e documentazioni. Man mano che gli oratori parlavano la figura di Marzotto e scesa dal piedistallo di sacralità che l'operaismo in un'impresa di lavoro di massa ha ereditato dal liberalismo in premi letterari e a pittori, a quella di un industriale che ricorre a manovre e a sot-

LA «MORALIZZAZIONE» DEL MINISTRO DEL TESORO

Andreotti revoca le deleghe per i prestiti agli statali

Una dichiarazione di Ugo Vetere segretario della Federstatali

E' stata data notizia nei giorni scorsi di un provvedimento preso nel mese scorso dal Ministro del Tesoro on. Andreotti il quale ha revocato le deleghe fiduciarie per i prestiti con società finanziarie e per l'acquisto rateale di beni di consumo da parte degli statali.

Naturalmente il provvedimento è stato presentato come una provvidenza intesa a tutelare gli interessi degli statali, i quali ora non dovrebbero più indebitarsi e pagare fior d'interessi, ma avranno a disposizione per le loro necessità i piccoli prestiti ENPAS (Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Statali), i buoni CPIS (Comitato Interministeriale Provvidenze Statali), ed infine i mutui quinquennali e decennali concessi sempre dall'ENPAS. La realtà nella quale questa decisione s'inscrive è invece assai diversa. I piccoli prestiti ENPAS infatti sono concessi solitamente a coloro che non hanno in corso la cessazione del quinto (praticamente il 90% dei dipendenti pubblici non potrà usufruirne). I buoni CPIS (da cui regolamentazione è stata peggiore, proprio in questi giorni) potranno essere ottenuti dopo un'attesa di almeno un

mezzo e mezzo e infine per avere il prestito quinquennale o decennale dovrà sottostare ad una così minuziosa documentazione e ad una così rigorosa visita medica da rendere il più delle volte tardiva, limitata, se non nulla la concessione. Queste sono le provvidenze messe a disposizione dei dipendenti statali, i quali con la revoca delle deleghe fiduciarie saranno costretti a rifare la conoscenza degli statali che prestano il denaro ad interesse del 50 o del 60%, con conseguenze quasi diametralmente opposte a quelle che la revoca voleva prefiggersi.

Contro la revoca disposta dal ministro Andreotti si è pronunciato il segretario generale della Federazione statali Ugo Vetere il quale ci ha dichiarato: «Fino a quando l'80% degli statali potrà disporre di un stipendio di 40.000 lire, basterà la cecità dell'indebitamento è una vera utopia. Asserire poi come fa il ministro del Tesoro che le condizioni generali del Paese e del nostro Stato, quelle degli statali, con un'indifferenza che rappresenta un vero insulto alla materia, e cosa più grave per gli organi governativi significa ignorare i bollettini ISTAT, che nella loro erudita realtà dicono quanto le retribuzioni degli statali hanno prodotto del loro potere di acquisto per effetto dell'aumentato costo della vita».

«Se per gli statali si fosse istituito un congegno di scala mobile atto a fronteggiare anche parzialmente l'aumento costante e qualche volta non giustificato dei prezzi, il problema dell'indebitamento potrebbe aver trovato una prima via di soluzione. Se poi il governo si convencesse che ormai non vi è nessun statale, che sia tanto ingenuo da credere che le sue attuali misere condizioni economiche dipendano dall'impoverimento di cui si trova a poterlo di reperire i fondi necessari per un graduale miglioramento delle retribuzioni, eviterebbe di fare affermazioni così sconcertanti e penserebbe seriamente a porre riparo ad un situazione che potrebbe essere quella in cui si trovano i pubblici dipendenti. «Alcuni giornalisti hanno definito "umorista" l'affermazione del ministro Andreotti sulle condizioni "particolarmente" soddisfacenti delle retribuzioni dei pubblici dipendenti; noi siamo invece del parere che tale affermazione nasconde il deliberato proposito di respingere a priori le richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali proprio in un momento in cui queste vanno orientandosi verso una decisa azione sindacale.

«Ma è una grave illusione pensare che i problemi possano risolversi ignorando la pubblica opinione e bene che sappia che, nella sola categoria degli statali, vi sono oltre 200.000 impiegati ed operai, qualcosa come il 70% di tutto il personale statale, che hanno una retribuzione tabellare non superiore alle 40.000 lire mensili».

«E' uscito il nuovo numero di Rinascita»
Eren il sommario del numero di Rinascita uscito in questi giorni nelle librerie.
Palmino Togliatti, Riforma a Godditi.
Ottavio Pastore, L'affare Gaudenzi. Al di sopra della legge.
Mario Alicata, Libertà e costituzione nel voto del cattolico.
Alfredo Rechini, Il «risveglio» del Meo. Il problema del Meo. Il problema della politica. Il problema di un regime elettorale.
Ennio Sereni, La forza del Meo. Il problema del Meo. Il problema della politica. Il problema di un regime elettorale.
Enrico Bonazzi, Nella lotta per la libertà. Il problema del Meo. Il problema della politica. Il problema di un regime elettorale.

«E' uscito il nuovo numero di Rinascita»
Eren il sommario del numero di Rinascita uscito in questi giorni nelle librerie.
Palmino Togliatti, Riforma a Godditi.
Ottavio Pastore, L'affare Gaudenzi. Al di sopra della legge.
Mario Alicata, Libertà e costituzione nel voto del cattolico.
Alfredo Rechini, Il «risveglio» del Meo. Il problema del Meo. Il problema della politica. Il problema di un regime elettorale.
Ennio Sereni, La forza del Meo. Il problema del Meo. Il problema della politica. Il problema di un regime elettorale.
Enrico Bonazzi, Nella lotta per la libertà. Il problema del Meo. Il problema della politica. Il problema di un regime elettorale.

«E' uscito il nuovo numero di Rinascita»
Eren il sommario del numero di Rinascita uscito in questi giorni nelle librerie.
Palmino Togliatti, Riforma a Godditi.
Ottavio Pastore, L'affare Gaudenzi. Al di sopra della legge.
Mario Alicata, Libertà e costituzione nel voto del cattolico.
Alfredo Rechini, Il «risveglio» del Meo. Il problema del Meo. Il problema della politica. Il problema di un regime elettorale.
Ennio Sereni, La forza del Meo. Il problema del Meo. Il problema della politica. Il problema di un regime elettorale.
Enrico Bonazzi, Nella lotta per la libertà. Il problema del Meo. Il problema della politica. Il problema di un regime elettorale.

«E' uscito il nuovo numero di Rinascita»
Eren il sommario del numero di Rinascita uscito in questi giorni nelle librerie.
Palmino Togliatti, Riforma a Godditi.
Ottavio Pastore, L'affare Gaudenzi. Al di sopra della legge.
Mario Alicata, Libertà e costituzione nel voto del cattolico.
Alfredo Rechini, Il «risveglio» del Meo. Il problema del Meo. Il problema della politica. Il problema di un regime elettorale.
Ennio Sereni, La forza del Meo. Il problema del Meo. Il problema della politica. Il problema di un regime elettorale.
Enrico Bonazzi, Nella lotta per la libertà. Il problema del Meo. Il problema della politica. Il problema di un regime elettorale.

«E' uscito il nuovo numero di Rinascita»
Eren il sommario del numero di Rinascita uscito in questi giorni nelle librerie.
Palmino Togliatti, Riforma a Godditi.
Ottavio Pastore, L'affare Gaudenzi. Al di sopra della legge.
Mario Alicata, Libertà e costituzione nel voto del cattolico.
Alfredo Rechini, Il «risveglio» del Meo. Il problema del Meo. Il problema della politica. Il problema di un regime elettorale.
Ennio Sereni, La forza del Meo. Il problema del Meo. Il problema della politica. Il problema di un regime elettorale.
Enrico Bonazzi, Nella lotta per la libertà. Il problema del Meo. Il problema della politica. Il problema di un regime elettorale.

«E' uscito il nuovo numero di Rinascita»
Eren il sommario del numero di Rinascita uscito in questi giorni nelle librerie.
Palmino Togliatti, Riforma a Godditi.
Ottavio Pastore, L'affare Gaudenzi. Al di sopra della legge.
Mario Alicata, Libertà e costituzione nel voto del cattolico.
Alfredo Rechini, Il «risveglio» del Meo. Il problema del Meo. Il problema della politica. Il problema di un regime elettorale.
Ennio Sereni, La forza del Meo. Il problema del Meo. Il problema della politica. Il problema di un regime elettorale.
Enrico Bonazzi, Nella lotta per la libertà. Il problema del Meo. Il problema della politica. Il problema di un regime elettorale.

«E' uscito il nuovo numero di Rinascita»
Eren il sommario del numero di Rinascita uscito in questi giorni nelle librerie.
Palmino Togliatti, Riforma a Godditi.
Ottavio Pastore, L'affare Gaudenzi. Al di sopra della legge.
Mario Alicata, Libertà e costituzione nel voto del cattolico.
Alfredo Rechini, Il «risveglio» del Meo. Il problema del Meo. Il problema della politica. Il problema di un regime elettorale.
Ennio Sereni, La forza del Meo. Il problema del Meo. Il problema della politica. Il problema di un regime elettorale.
Enrico Bonazzi, Nella lotta per la libertà. Il problema del Meo. Il problema della politica. Il problema di un regime elettorale.

«E' uscito il nuovo numero di Rinascita»
Eren il sommario del numero di Rinascita uscito in questi giorni nelle librerie.
Palmino Togliatti, Riforma a Godditi.
Ottavio Pastore, L'affare Gaudenzi. Al di sopra della legge.
Mario Alicata, Libertà e costituzione nel voto del cattolico.
Alfredo Rechini, Il «risveglio» del Meo. Il problema del Meo. Il problema della politica. Il problema di un regime elettorale.
Ennio Sereni, La forza del Meo. Il problema del Meo. Il problema della politica. Il problema di un regime elettorale.
Enrico Bonazzi, Nella lotta per la libertà. Il problema del Meo. Il problema della politica. Il problema di un regime elettorale.

A Bari e Taranto i braccianti manifestano per fare applicare l'imponibile agli agrari

La Confagricoltura ha dichiarato di ritenere ingiustificato l'imponibile - I questori di Bari e di Taranto hanno vietato i comizi convocati per il 18 e 19

In Puglia nuove vivaci manifestazioni di contadini si sono svolte nel Barese e nel Tarantino per chiedere l'immediata applicazione dell'imponibile e per sollecitare l'accoglimento delle altre rivendicazioni da tempo avanzate. Vivissimo è il fermento tra i lavoratori della terra contro l'aperta sabotaggio messo in atto dagli agrari, contro l'esecuzione dell'imponibile. In molte province infatti gli agrari non si sono finora presentati alle riunioni delle Commissioni per l'imponibile applicando così la effettiva realizzazione del provvedimento. L'illegitto atteggiamento assunto dai proprietari terrieri trova evidente ispirazione e conforto nella posizione della Confagricoltura la cui presidenza promulgò ieri la seguente nota: «L'attuale situazione di fatto è tale da rendere urgente la necessità di una mobilitazione della massa di contadini di mano d'opera che nulla può giustificare e che i rappresentanti ostacolano sempre più marcatamente non solo sulla strada del progresso delle aziende ma della stessa agricoltura».

Contro questa volontà preannunciata e per ottenere il riconoscimento dei loro diritti i contadini con fermata la loro lotta. Nel Barese, dopo le manifestazioni di ieri svoltesi ad Andria, Bontone e Gioia, per mattina centinaia di lavoratori della terra hanno protestato a Ruvo di Puglia sotto la sede del comune per chiedere l'emanazione di decreti d'imponibile di mano d'opera. Nel frattempo un passo veniva compiuto dalla Camera federale del lavoro e dalla Federazione di Bari presso il Consiglio di benedizione della Fossa pre-muraglia per chiedere l'immediata avvio delle opere di rimboscamento per approntare il materiale per l'istituzione del libero stabilimento delle due piante di manifestazioni di protesta del 18-19 settembre. Il questore di Bari dottor Calabrese ha fatto notificare ai dirigenti della Federazione di Bari il divieto dello svolgimento di un pubblico comizio di protesta convocato per venerdì mattina a Bari. Secondo il questore, poiché la mattina del 19 a Bari, si svolgerà il convegno sul MEA, indetto dal comitato per la rinascita del Mezzogiorno (che il questore ha contestato a Bari, definendo il convegno una manifestazione polemica contro

Aumentati i salari negli agrumeti amalfitani

SALERNO, 16. - Un importante aumento di salario è stato deciso dopo 5 giorni di sciopero contro i braccianti addetti agli agrumeti della costiera amalfitana. La lotta che si è agitata a conclusione di un mese e mezzo di trattative tra le parti ha portato ad un aumento salariale notevole. La paga dei braccianti sarà infatti aumentata dalle 270 alle 400 lire mensili. In conseguenza degli aumenti recentemente compiuti, i braccianti saranno ora pagati parte grazie di lire 130 per gli agrumeti e 90 per le donne.

Oggi l'Esecutivo del Sindacato ferroviari

Oggi si aprirà a Roma una importante sessione del Comitato direttivo nazionale del massimo Organo deliberante del Sindacato ferroviari italiani. La riunione proseguirà anche nei giorni 18 e 19 con il seguente ordine del giorno: 1) La più intensa ed instancabile mobilitazione per la realizzazione delle richieste confederali e della riduzione della settimana lavorativa, esame e sviluppo della azione sulle nuove rivendicazioni conseguenti ai Convegni di raggruppamento, 2) applicazione Stato giuridico, assuntori, opera di previdenza e Dopolavoro.

Larga è l'attesa tra i ferroviari per le deliberazioni che saranno prese per la sollecitata realizzazione delle importanti rivendicazioni economiche e normative che sono già state oggetto di ampio dibattito alla base.

Firmato il contratto per gli zuccherieri

Per la presenza del ministro Vigorelli dopo due giorni di discussione si è concluso la vertenza con rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i lavoratori dell'industria saccharifera. L'accordo stipulato costituisce un effettivo e notevole successo della lotta condotta dai lavoratori contro il monopolio di questo settore. L'accordo prevede un aumento delle retribuzioni degli operai e degli impiegati fissi e stagionali nella misura del 12 per cento, 2) il premio di fine carriera degli avventi e stato migliorato di lire due mila e 3) la decorrenza del contratto al 1 gennaio 1958. Lo comporta il contratto nazionale di lavoro per i lavoratori addetti di lire 35 mila.

Compatto lo sciopero in tutta Sardegna

SARDEGNA. - Lo sciopero per la completa garanzia di un lavoro a tutti i lavoratori è stato dichiarato in tutta Sardegna. Il contratto di lavoro per i lavoratori addetti di lire 35 mila.

Advertisement for a book or publication, featuring a portrait of a man and text in Italian.

Advertisement for a book or publication, featuring a portrait of a man and text in Italian.

Advertisement for a book or publication, featuring a portrait of a man and text in Italian.

Chiesto il rinvio a giudizio di Ebe Roisecco quale responsabile del "crak del miliardo,,

E' accusata dal Pubblico ministero di truffe e falso - Con la donna, amica di ministri e deputati democristiani, è stato imputato anche un professore universitario romano - Le operazioni elettorali

GENOVA, 16. - Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Enrico Cumpo ha depositato ieri mattina la requisitoria con cui si chiede il rinvio a giudizio per truffa aggravata e continuata e falso della signora Ebe Roisecco, la protagonista del clamoroso «crak del miliardo», e del professor Francesco Spinedi, della Facoltà di Economia e commercio dell'Università di Roma, per concorso in truffa.

Sia l'uno che l'altra furono esponenti della Democrazia cristiana e, specialmente la donna, intima di ministri e sottosegretari ed amica personale di De Gasperi. Le truffe di cui la donna è chiamata a rispondere risalgono ai primi mesi del '53, anno in cui le gerarchie ecclesiastiche e la Democrazia cristiana speravano, attraverso la legge truffa, di instaurare un assoluto controllo sul paese e pertanto procedettero alle più incontrollate ed azzardate operazioni.

Il primo dei capi d'imputazione riguarda una truffa che la signora ordinò ai danni del presidente del Sindacato industriale della capitale ed ex presidente dell'Ente FBC il commendatore Renato Sacerdoti, dal quale la donna si fece consegnare, in vista delle elezioni, la somma di centomila lire che avrebbe dovuto servire al finanziamento della campagna democratica. A garanzia della somma richiesta, la Roisecco consegnò al Sacerdoti un assegno di duecento milioni di lire emesso dall'on. Teresio Guglielmino e grato all'on. presidente della capitale ed ex presidente dell'Ente FBC il commendatore Renato Sacerdoti, dal quale la donna si fece consegnare, in vista delle elezioni, la somma di centomila lire che avrebbe dovuto servire al finanziamento della campagna democratica.

Secondo l'accusa, le firme presentate dall'altro socio sarebbero false e da questo nascerebbe l'accusa di truffa e concorso nella stessa da parte del professor Spinedi, tenuto, attraverso il governo che partecipò all'operazione, a un feroce personale assai poco chiaro, di 15 milioni. Un altro capo d'imputazione riguarda un'analoga truffa commessa ai danni del commerciante Edwin Chatz, cui la Roisecco aveva carpito duecentocinquanta milioni, rimborsandogli degli assegni.

Questo tipo di operazioni truffe si comprende meglio considerando che la Roisecco aveva già compiuto analoghe operazioni dimostrando di godere di appoggi ed amicizie negli altissimi gradi del

Davanti alla Corte la questione delle donne nelle giurie

A Palazzo della Camera, mercoledì prossimo la Corte costituzionale terrà un'importante sessione per discutere la questione delle donne nelle giurie popolari, sollevata dalle Assis di Milano per il processo a via Giuseppe e a Cinescopio.

Come noto, perché a Costanza, nella città di Cinescopio, si svolse un'assemblea di donne che si proponevano di costituire una giuria popolare, il processo a via Giuseppe e a Cinescopio.

La truffa a sfondo politico che trova una spiegazione plausibile solo nell'effettiva influenza posseduta della Roisecco - assunzione di De Gasperi, amica di Gonella, intima dell'on. Angiola Maria Cingolani ed in più che cor-

Successo dei lavoratori al cotonificio Somaini

DOPO 16 GIORNI DI SCIOPERO

COMO, 16. - Dopo 16 giorni di sciopero ininterrotto, i 1200 lavoratori del cotonificio Somaini di Lomazzo hanno conseguito un importante successo che ha sbloccato la situazione e ha permesso la ripresa dell'attività produttiva pur non avendo raggiunto un accordo su tutti i punti, stamane le parti hanno concordato i nodi.

Nel pomeriggio poi, tutta la popolazione si è riunita in una grande assemblea nel corso della quale hanno parlato i dirigenti di tutte e tre le organizzazioni sindacali.

Le parti lavorarono ad un contratto per la prevenzione delle malattie connessi al lavoro, e sulle altre questioni rimaste in sospeso.

Il contratto per la prevenzione delle malattie connessi al lavoro, e sulle altre questioni rimaste in sospeso.

Il contratto per la prevenzione delle malattie connessi al lavoro, e sulle altre questioni rimaste in sospeso.

Il contratto per la prevenzione delle malattie connessi al lavoro, e sulle altre questioni rimaste in sospeso.

Il contratto per la prevenzione delle malattie connessi al lavoro, e sulle altre questioni rimaste in sospeso.



E' stata inaugurata recentemente a Heringsdorf, nell'isola baltica d'Usedom nella Repubblica democratica tedesca, una casa di riposo per i lavoratori, intitolata al nome di Giuseppe Di Vittorio. Nella foto, a sinistra: un aspetto della grandiosa costruzione; a destra: un momento della cerimonia. Era presente la compagna Anita Di Vittorio